

morra. Ma domandi al colonnello dei carabinieri di Napoli, domandi a lui se per avventura nei momenti della maggiore attività spiegata dalla benemerita arma, non ci sia stato qualche deputato che abbia avuto il pensiero di recarsi in caserma a stringergli la mano e a dirgli: «io vi ringrazio e vi lodo dell'opera che state compiendo!»

Perchè preoccupare la Camera con tutti questi fatti che possono sembrare contenere chissà quali retroscena, mentre invece nulla contengono che possa esulare da un fatto penale qualsiasi come, se ne svolgono in tutte le grandi città? È stato opportunamente ricordato come Parigi abbia i suoi *apaches*; che voi a Milano avete la vostra teppal... Io non posso aprire un numero del *Corriere della Sera* o del *Secolo*, senza trovare nella cronaca fatti che qualche volta sono tali che, posso dirlo sinceramente, a Napoli non avvengono! (*Approvazioni*).

TURATI. Ma la questura non l'aiuta! Finora almeno!...

ARLOTTA. Raccoglio con soddisfazione dalla bocca dell'onorevole Turati gli elogi alla questura di Milano... (*Risa*) come ho raccolto con soddisfazione dalla bocca dell'onorevole Ferri gli elogi ai carabinieri di Napoli. (*Nuove risa*).

È un bel fatto e un gran fatto che voi rendiate un po' di giustizia a questi modesti agenti, a questi bravi militi, i quali si sacrificano per difendere tutti noi!...

Un'ultima parola, ed ho finito.

Il presidente del Consiglio ha cambiato il questore, sul conto del quale, parlo dell'antico, non ci era niente di grave che si sapesse; ma forse...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. ...era un uomo onestissimo!...

ARLOTTA. Così si dice da tutti, ed io sinceramente lo credo! ...forse però, era un po' troppo esitante, un po' debole, non adatto a quell'ambiente così difficile; ma il presidente del Consiglio vi ha mandato un uomo il quale era un conoscitore dell'ambiente stesso, un uomo il quale aveva fatto la sua carriera nelle questure ed era ed è circondato dalla reputazione di galantuomo, di funzionario che fa il suo dovere. Questi è quel Castaldi a carico del quale si è voluto andare a trovare che in una elezione egli era stato allontanato. Sì, è vero, se ne andò prima di una elezione...

CAPECE-MINUTOLO. ...la mia!...

ARLOTTA...quella del mio amico Capece-Minutolo di Bugnano. Ma, onorevole Ferri, in quella elezione egli era accusato proprio di conoscere da prima il consigliere provinciale della sezione dove avveniva l'elezione, l'onorevole Capece-Minutolo!

Orbene, sappia l'onorevole Ferri che proprio quella elezione è stata una delle rivendicazioni della parte sana e onesta di Napoli contro le camorre, contro gli intrighi di ogni genere! E insieme col commissario Castaldi vi fu un'altra persona che volle allontanarsi da Napoli perchè non si sentiva di combattere la candidatura dell'onorevole Di Bugnano, e questa persona fu il prefetto di Napoli, Tommaso Tittoni, oggi ministro degli affari esteri! (*Impressione*)

Or dunque, che cosa vale oggi il gonfiare storielle che non hanno fondamento? Onorevole Giolitti, io non posso che terminare in un modo solo: se ella si vuol rendere veramente benemerito della città di Napoli, continui pure senza riguardo a chicchessia nell'opera contro la camorra, contro ogni associazione delittuosa, e dia ordini precisi ai suoi dipendenti, perchè chiunque sia tinto anche semplicemente del sospetto di avere a che fare con queste associazioni delittuose venga tenuto inesorabilmente lontano da qualsiasi pubblica faccenda, sopra tutto di carattere elettorale!

Questo è il voto più caldo della deputazione napoletana. (*Approvazioni*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Talamo.

TALAMO. L'onorevole Giacomo Ferri — certo in buona fede — non ricorda bene.

Ferri, appena ieri, era a colazione coi colleghi Libertini e Mazza, quando venne al nostro tavolo l'onorevole Ferri, e si discorse della mozione che sarebbe stata svolta oggi.

Discorrendo insieme accennai ad un mio convincimento, che l'arma dei carabinieri avesse fatto molto bene, ma che poi l'opera iniziata si dovette arrestare per ragioni di legalità, messe innanzi da più parti.

Non potei parlargli di funzionari di pubblica sicurezza tramutati prima, e poi rimasti a Napoli, perchè il colloquio che ebbi con l'onorevole Ferri cominciò con la premessa che il mio convincimento su questi ultimi episodi napoletani era d'impressione, perchè da lunghissimi anni vivo non solo fuori della vita locale, ma addirittura lontano dalla città.

Non debbo aggiungere altro.